

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, rivolgiamoci con fiducia a Dio, nostro Padre. La nostra supplica, che sale a lui da questa assemblea riunita nel suo nome, ottenga per noi e per il mondo intero misericordia e perdono.

Santifica il tuo popolo, Signore.

Santifiche il tuo popolo, Signôr.

1. O Signore, fa' che edificiamo la tua Chiesa vivendo in comunione con i fratelli e nella solidarietà con il prossimo. Illuminati dallo Spirito e con l'aiuto della grazia vogliamo far risplendere la luce delle opere buone. Ti preghiamo...

2. Tante persone di buona volontà rendono più pulite ed accoglienti le nostre chiese. Il loro buon gusto e la loro dedizione ci aiutano a pregare meglio e attenuano le difficoltà e i piccoli incomodi. Dona loro la letizia del cuore e una fantasia creatrice. Ti preghiamo...

3. A tutti coloro che progettano nuovi edifici sacri dona una inventiva piena di amore per te, modera la smania di grandezza nella costruzione di nuove chiese. Ti preghiamo...

4. Preghiamo per la vera Chiesa Madre, quella di Gerusalemme, sempre nella tribolazione ma dalla quale tutti siamo nati e abbiamo succhiato alla sua abbondanza; si tratta della Chiesa giudeo-cristiana che anche oggi sussiste in una piccola porzione, anch'essa in comunione con Pietro incaricato da Gesù di pascere e confermare i fratelli. Ti preghiamo...

5. La nostra comunità oggi festeggia il santo patrono San Leonardo. Perché riesca a superare il momento difficile in cui ora si trova, riscoprendo i valori e la fede che la tradizione cristiana ci trasmette. Ti preghiamo...

Padre onnipotente e ricco di misericordia, ascolta la nostra preghiera e al popolo radunato nel tuo nome dona la tua pace, perché sia nel mondo luce e sale che vivifica e accompagna il cammino di ogni uomo alla ricerca di amore e verità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi celebriamo la festa del nostro santo patrono, **san Leonardo**. Dopo la messa solenne possiamo recarci nella sala del Centro Sociale dove è allestita la **bancarella di solidarietà** per i bambini della Bolivia e dove possiamo ammirare gli splendidi **progetti della nostra chiesa** attuale, realizzati esattamente 100 anni fa' dal giovane ingegnere di 25 anni **Alvise Petrucco** da Cividale.
- I parenti di **Giovanna Ceriani** ringraziano le tante persone che hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

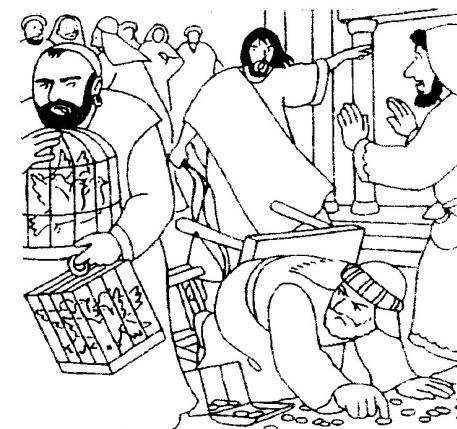
- Sabato, 8 nov. *S. Adeodato*
Paolo Berton
- Domenica 9 nov. *Dedicazione della Basilica Lateranense, S. Leonardo Ab.*
- Lunedì, 10 nov., *S. Leone Magno*
Defunti della famiglia De Marco
- Martedì, 11 nov., *S. Martino di Tours*
Defunti famiglie Gregorat e Burini
- Mercoledì, 12 nov., *S. Giosafat*
- Giovedì, 13 nov., *S. Agostina*
Giulia Banello
- Venerdì, 14 nov., *S. Quintino*
Caterina Battilna
- Sabato, 15 nov., *S. Alberto Magno*
Secondo l'intenzione
- Domenica 16 nov., *33^a del Tempo Ordinario* – **Nello Zanuttini**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 09.11.14 – Dedicazione della basilica lateranense
MEDEUZZA

Cristo è il vero Tempio

Per antica tradizione il 9 novembre si ricorda la Dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano. L'imperatore Costantino aveva donato alla Chiesa di Roma il vasto palazzo del Laterano con l'area circostante e vi aveva fatto costruire, intorno al 324, una basilica in onore del Redentore. All'inizio del secolo X essa fu dedicata anche a san Giovanni, Battista ed Evangelista, e da allora si chiamò San Giovanni in Laterano. Secondo un'iscrizione fatta apporre da Clemente XII nel XVIII secolo, è "madre e capo di tutte le chiese dell'Urbe (Roma) e dell'Orbe (il mondo)". Questa celebrazione intende, perciò, rinsaldare la comunione con la Chiesa di Roma. A livello di comunità locale, diventa occasione per evidenziare il mistero del tempio, segno della Chiesa vivente, edificata con pietre scelte e preziose in Cristo Gesù, pietra angolare. La celebrazione della Dedicazione di una chiesa è solenne festa del Signore, perché il nostro unico vero "Tempio" è proprio Cristo Gesù, (cf Gv 2,14). Egli è la pietra angolare della costruzione del tempio spirituale e noi siamo le pietre vive, cementate dallo Spirito, costruite sul fondamento degli apostoli. Di fatto, a San Giovanni in Laterano a Roma, lungo la navata, sono raffigurati i dodici apostoli. La Basilica lateranense è la cattedrale della Chiesa di Roma che presiede l'unità nella carità, tutte le Chiese di Dio sparse nel mondo; qui il Papa, vescovo di Roma, ha la sua cattedra e qui insegna.



Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio...

Giov. 2,15

Questa festa insegna a prendersi cura delle proprie chiese parrocchiali, piccole o grandi che siano, e ognuna deve essere festeggiata perché rappresenta Cristo e il suo Corpo, la Chiesa-comunità, noi tutti che uniti a Cristo che formiamo il tempio di Dio. Ricordiamo che, nella liturgia della consacrazione, le nostre chiese e i nostri altari, proprio come noi persone, sono battezzati cioè aspersi, sono crismati con l'olio profumato, il sacro crisma, poi sono "eucaristizzati" con la celebrazione dell'Eucaristia. Questo perché sono il segno-simbolo di noi Chiesa di persone unite a Cristo Gesù. Celebrare la Dedicazione della più antica chiesa di Roma ci aiuta a fare "comunione" con tutte le chiese del mondo, ci aiuta a riflettere sulla nostra identità di cristiani.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia, oggi, festeggia la dedicazione della basilica di san Giovanni in Laterano, che è la chiesa cattedrale del papa; con essa noi festeggiamo tutte le chiese del mondo intero e soprattutto le comunità che vi si radunano e che sono chiamate a costruire la vera casa di Dio. Ricordiamoci che, grazie al battesimo che abbiamo ricevuto, ognuno di noi è diventato una pietra viva di questa grande casa. Il tempio, l'edificio, è figura di Cristo, il nuovo tempio in cui possiamo incontrare e adorare il Padre. È figura della Chiesa, comunità personale di molti e diversi, eppure uniti da una stessa fede, una stessa speranza, una stessa carità. La vera Chiesa sono le persone radunate da Cristo risorto.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il profeta Ezechiele vede sgorgare da sotto il tempio una nuova sorgente. Questa è immagine di Cristo, che sulla croce, lascerà uscire dal suo costato un'acqua che "zampilla per la vita eterna". La sorgente salvifica produce cibo e cura ogni male.

Dal libro del profeta Ezechiele (47,1...12)

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Mi disse: "Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 45,2-9)

La città di Dio è rallegrata da un fiume ed è salda come una fortezza: è salvezza per tutti coloro che si affidano a Dio perché lui è la nostra salvezza, nella gioia e nel dolore.

Un fiume rallegra la città di Dio.

Un flum al indalegre la citât di Diu.

Dio è per noi rifugio e fortezza, / aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. / Perciò non temiamo se trema la terra, / se vacillano i monti nel fondo del mare.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, / la più santa delle dimore dell'Altissimo. / Dio è in mezzo a essa: non

potrà vacillare. / Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Il Signore degli eserciti è con noi, / nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. / Venite, vedete le opere del Signore, / egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Un fiume rallegra la città di Dio.

Seconda lettura

Ai cristiani di Corinto Paolo dice: "Voi siete edificio di Dio, voi siete il vero tempio e lo Spirito di Dio abita in voi". Il vero tempio di Dio è la comunità cristiana, siamo tutti noi radunati nel nome di Cristo Risorto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (3,9...17)

Fratelli, voi siete edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa perché il mio nome vi resti sempre. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse:

“Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!”. I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: “Lo zelo per la tua casa mi divorerà”. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: “Quale segno ci mostri per fare queste cose?”. Rispose loro Gesù: “Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”. Gli dissero allora i Giudei: “Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?”. Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.